



Mondo - Sotto la spinta di nuovi casi #Covid Taiwan decide di rivedere il proprio piano di difesa dal virus

Roma - 21 apr 2022 (Prima Notizia 24) Mentre gli esperti di salute pubblica concordano sul fatto che Taiwan può essere fiera del suo record nel controllo delle pandemie, oggi è comunque parecchio impegnativo rivedere il proprio approccio.

Difficilmente c'è stato un posto migliore di Taiwan per vivere la pandemia di COVID-19. Con severi controlli alle frontiere, un meticoloso monitoraggio e tracciamento e l'uso quasi universale di mascherine, l'isola ha registrato tra i più bassi tassi di infezione e di morte al mondo e ha raggiunto questo risultato anche senza chiusure. Tuttavia, quella ricetta per il successo ha fatto il suo corso. La variante Omicron del coronavirus sta costringendo Taiwan a passare dalla prevenzione delle infezioni alla coesistenza con il virus. Mentre osservano molti Paesi occidentali che permettono al virus di imperversare nelle loro società e la Cina che si aggrappa ostinatamente a un approccio zero-COVID, i funzionari sanitari taiwanesi sono irremovibili sul fatto che ci deve essere un modo migliore. Mentre gli esperti sanitari concordano sul fatto che Taiwan può essere orgogliosa del suo record di controllo della pandemia, aggiustare il suo approccio è un esercizio molto impegnativo. Finora, solo quattro persone su 100.000 a Taiwan sono morte a causa del COVID-19. Questo si confronta con meno di uno su 100.000 in Cina e 301 negli Stati Uniti. Ma questo era prima di Omicron. Dopo essere scivolato in Taiwan a dicembre, la variante altamente contagiosa si sta diffondendo rapidamente. Venerdì (15 aprile), il numero di nuovi casi ha superato 1.000 al giorno per la prima volta, e Taiwan ha registrato un record settimanale di 7.097 nuovi casi nell'ultima settimana. Anche se il tasso di casi sta salendo, il ministro della salute Chen Shih-chung prevede di sollevare gradualmente il divieto di ingresso per i non residenti e di allentare i requisiti di quarantena per i residenti di ritorno. La più grande difficoltà è ottenere il giusto ritmo. Solo il 55% della popolazione ha ricevuto una dose di richiamo del vaccino. E mentre quasi l'80 per cento ha avuto due vaccini, quel tasso è solo del 71,7 per cento tra coloro che hanno più di 75 anni - più alto che in Cina e Hong Kong, ma abbastanza basso da lasciare un grande gruppo di anziani vulnerabili. D'altra parte, il tempo sta finendo perché due anni senza il virus hanno lasciato Taiwan con livelli di immunità naturale molto più bassi della maggior parte degli altri posti. Dei test condotti la scorsa settimana, solo l'1,37% è risultato positivo. In Corea del Sud, che ha appena avuto una grande epidemia di Omicron, il tasso era del 58%. Inoltre, gli esperti avvertono che le autorità sanitarie di Taiwan devono alzare il tiro. "Hanno bisogno di fare meno ricerca di contatti e più modellazione per assicurarsi di avere un quadro accurato delle capacità e dei tempi", dicono gli esperti del settore. "Se vuoi fare qualcosa di nuovo, devi rinunciare a qualcosa di vecchio".

di Francesco Tortora Giovedì 21 Aprile 2022

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it